

## VALORIZZARE LA DIVERSITÀ RELIGIOSA NEI CONTESTI EDUCATIVI

*Proposte per un quinquennio di lavoro al Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione*

Il “fattore R” (Religioni), come viene talora indicato dai sociologi tutto ciò che ha a che fare con la varietà delle identità religiose, non riguarda più soltanto o prevalentemente gli immigrati, ma è parte integrante della società italiana. Oltre alla presenza ebraica in terra italiana, risalente già all’Impero romano, vi sono oggi musulmani, indu, buddhisti e esponenti di altre confessioni che non hanno altra radice o nazionalità se non quella italiana, convertiti o figli e nipoti di convertiti e immigrati.

Riteniamo fondamentale tutelare le appartenenze religiose dagli interessi di propaganda politica soprattutto in ambito scolastico, dove è importante che prevalga lo **sviluppo della personalità di ciascuno** nel rispetto del proprio contesto familiare e culturale, affinché tutti possano vivere serenamente la propria identità di cittadini del mondo **esprimendo integralmente, pur senza integralismi, le proprie idee, tradizioni, sensibilità**. Questo è il senso che noi diamo alla parola “integrazione”. Per fare questo, occorre che i valori e le esigenze di pratica religiosa vengano **armonizzati nel quadro di diritti e doveri contenuti nella Costituzione e nelle leggi dello Stato italiano** a garanzia di un reciproco rispetto delle identità e sensibilità di tutti.

Il carattere multireligioso d’altra parte è insito nella cultura italiana ed europea, a pieno titolo euromediterranea fin dai tempi delle Repubbliche marinare. La scuola, poi, già dagli anni ‘80 impegnata nel **favorire i processi di integrazione interculturale** nel rispetto delle diverse identità e provenienze culturali degli studenti, è oggi caratterizzata non soltanto da **studenti ma anche docenti** che esprimono culture, sensibilità e religioni diverse.

La **“società liquida” va letta oggi come una “società-mondo”** che richiede, **oltre al “sapere” e al “saper fare”, anche e innanzitutto un “saper essere”**. Saper essere capaci di porre problemi e di risolverli collegando le esperienze interiori ed esteriori in modo organico.

Lo scopo della realtà educative è quello di favorire comunità di vita dove le persone perseguono, insieme con altri, un bene condiviso rispettando vincoli di lealtà e di condivisione. L’educazione infatti non può prescindere da valori e ideali comuni che a loro volta sono ripresi dalla tradizione intesa come patrimonio comune di cultura, esperienza e stili di vita ossia una forza vitale che indica un cammino.

Questo tipo di gestione **non può essere oggetto di improvvisazioni o fai-da-te**, bensì richiede **esperienza nella relazione con le diverse sensibilità in gioco**, che devono essere armonizzate e mediate con preparazione culturale e teologica interreligiosa e con attenzione e rispetto per il contesto legislativo scolastico e nazionale.

Occorre concepire la nostra **comunità educante come un’orchestra** in cui tutti gli strumenti, ciascuno con la propria specificità, collaborano alla realizzazione di un’armonia superiore. In quest’ottica, ci proponiamo di portare la nostra esperienza per

- ✓ promuovere la **partecipazione delle famiglie al dialogo con gli insegnanti e alla vita scolastica**, a sostegno di una armonioso sviluppo delle potenzialità e aspirazioni dei figli, dando piena attuazione a un **possibile e auspicabile “modello italiano” di cittadinanza interreligiosa**
- ✓ favorire il **riconoscimento delle competenze trasversali** derivanti da un background di esperienza multilingue, multireligiosa e interculturale
- ✓ promuovere la conoscenza e l’utilizzo nei percorsi di Educazione Civica di **buone pratiche internazionali** come **lo spirito di Assisi (1986)**, il **Documento sulla Fratellanza umana per la pace mondiale e la convivenza comune (2019)**, oltre alla **Settimana Mondiale per l’Armonia interreligiosa delle Nazioni Unite** (istituita a partire dal 2010)
- ✓ promuovere **attività di orientamento** volte a valorizzare le eccellenze di studenti e studentesse con pieno rispetto e **valorizzazione della componente di identità religiosa**, anche in vista di **nuove professionalità emergenti**

Aiutiamo la dimensione religiosa, dove presente, a diventare **strumento attivo di cittadinanza, veicolo di dialogo interculturale e fattore determinante di educazione alla pace!**

Visita il nostro sito web <https://fattoreerre.blog>

